C/2025/3993

20.8.2025

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

dell'8 luglio 2025

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dei Paesi Bassi

(C/2025/3993)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici ([2]), in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

Vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo, viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

Visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale, visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

Considerazioni generali

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, il quale mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di 4 o 5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([3]) contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni.

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.
([2]) GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj.
([3]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; «spesa netta»: la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

(2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]) («regolamento REPowerEU»), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. I Paesi Bassi hanno aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(4) L'8 luglio 2022 i Paesi Bassi hanno presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. Il 4 ottobre 2022 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dei Paesi Bassi ([6]), che è stata modificata il 17 ottobre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU ([7]). Tale decisione di esecuzione del Consiglio è stata modificata il 17 ottobre 2023 e nuovamente il 5 novembre 2024 ([8]). L'ultima revisione della decisione di esecuzione del Consiglio è stata adottata il 13 maggio 2025. L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che i Paesi Bassi hanno conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(5) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dei Paesi Bassi ([9]). Il piano, presentato a norma dell'articolo 11 e dell'articolo 36, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2025 al 2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(6) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2025 dei Paesi Bassi. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui annoverava i Paesi Bassi tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([10]) il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

([4]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([5]) Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

([6]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 4 ottobre 2022, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dei Paesi Bassi (docc. ST 12275/22 INIT; ST 12275/22 INIT ADD 1).

([7]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 17 ottobre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 4 ottobre 2022 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dei Paesi Bassi (docc. ST 13613/1/23, 13613/23 REV 1; ST 13613/1/23 ADD1 REV1).

([8]) Docc. ST 13789/24 INIT; ST 13789/24 ADD 1 REV 1.

([9]) Raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025 che definisce il percorso della spesa netta dei Paesi Bassi (GU C, C/2025/648, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/648/oj).

([10]) Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj).

(7) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformative da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e costituisca un volano di crescita. Per ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificare le catene di approvvigionamento e garantire l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(8) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(9) Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 riguardano le sfide fondamentali di politica economica che le misure incluse nei piani per la ripresa e la resilienza non affrontano in misura sufficiente, tenendo conto delle sfide pertinenti individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2024.

(10) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa ai Paesi Bassi. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dai Paesi Bassi nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che i Paesi Bassi si trovano ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dai Paesi Bassi nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(11) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per i Paesi Bassi. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche del paese, effettuata dalla Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 13 maggio 2025 ([11]). Il 4 giugno 2025 la Commissione ha concluso che i Paesi Bassi presentano squilibri macroeconomici. In particolare, le vulnerabilità connesse all'elevato debito privato in un contesto di sopravvalutazione del mercato immobiliare e l'ampio avanzo delle partite correnti rimangono rilevanti, nonostante alcuni miglioramenti, tra cui un maggiore dinamismo della domanda interna; tali vulnerabilità presentano una rilevanza transfrontaliera. L'avanzo delle partite correnti è tra i più elevati della zona euro e, secondo le previsioni, rimarrà tale. In un'ottica di risparmio-investimento, tutti i settori dell'economia stanno contribuendo all'avanzo. L'avanzo del settore imprenditoriale è determinato in misura significativa dalle attività delle società non finanziarie all'estero e dal contributo degli utili non distribuiti delle multinazionali. Sebbene la crescita dei consumi e degli investimenti sia stata determinante ai fini della ripresa dalla pandemia, i Paesi Bassi stanno registrando ritardi nella zona euro in termini di livello di investimenti pubblici e delle imprese. Il debito delle famiglie, pur rimanendo tra i più elevati dell'UE, è diminuito significativamente grazie agli effetti del denominatore, mentre l'indebitamento delle famiglie ha registrato una forte ripresa nel 2024. I prezzi delle abitazioni sono aumentati secondo tassi crescenti lo scorso anno e si prevede un marcato aumento anche nel 2025, in quanto non sono ancora stati risolti significativi problemi strutturali. I progressi a livello di politiche sono stati limitati. Sono state adottate alcune misure che potrebbero ridurre l'avanzo delle partite correnti, ma si ritiene che il loro impatto complessivo non sarà significativo. Sono state adottate misure per contribuire a incrementare l'offerta di alloggi, ma sono state intraprese solo azioni limitate per ridurre gli incentivi all'indebitamento delle famiglie.

([11]) SWD(2025) 71 final.

Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti

(12) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha raccomandato i seguenti tassi massimi di crescita della spesa netta per i Paesi Bassi: 3,5 % nel 2025, 3,3 % nel 2026, 3,0 % nel 2027 e 3,0 % nel 2028, che corrispondono ai tassi di crescita cumulati massimi calcolati con riferimento al 2023, ovvero pari al 10,4 % nel 2025, al 14,0 % nel 2026, al 17,5 % nel 2027 e al 21,0 % nel 2028. Il 29 aprile 2025 i Paesi Bassi hanno presentato la relazione annuale sui progressi compiuti ([12]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita raccomandati della spesa netta e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale dei Paesi Bassi sui progressi compiuti nella realizzazione del loro piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(13) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025.

(14) Stando ai dati convalidati da Eurostat ([13]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dei Paesi Bassi è aumentato dallo 0,4 % del PIL nel 2023 allo 0,9 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 45,2 % del PIL alla fine del 2023 al 43,3 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta del 6,8 % nel 2024. Nella relazione annuale 2025 sui progressi compiuti i Paesi Bassi stimano al 5,7 % la crescita della spesa netta nel 2024. La Commissione stima che la crescita della spesa netta sia stata superiore a quella indicata nella relazione annuale sui progressi compiuti. La differenza tra i calcoli della Commissione e le stime delle autorità nazionali è dovuta a lievi discrepanze nell'impatto stimato delle misure discrezionali sul lato delle entrate. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio ([14]), che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, è stato nel 2024 sostanzialmente neutro.

(15) Stando alla relazione annuale sui progressi compiuti, lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio tracciate dai Paesi Bassi prevede una crescita del PIL reale dell'1,9 % nel 2025 e dell'1,5 % nel 2026 e prospetta un'inflazione IPCA al 3,0 % nel 2025 e al 2,4 % nel 2026. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,3 % nel 2025 e dell'1,2 % nel 2026 e un'inflazione IPCA al 3,0 % nel 2025 e al 2,0 % nel 2026.

(16) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in aumento al 2,3 % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 45,0 % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 7,9 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 2,1 % del PIL. L'aumento del disavanzo nel 2025 rispecchia principalmente i tagli all'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'aumento della spesa pubblica per i redditi da lavoro dipendente e i consumi intermedi a causa di una base più elevata del previsto nel 2024 e la riduzione di alcune componenti delle entrate dovuta a effetti anticipatori che hanno stimolato le entrate nel 2024. Secondo i calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 7,0 % nel 2025. Tali proiezioni della crescita della spesa netta, inferiori rispetto a quelle contenute nella relazione annuale sui progressi compiuti, sono dovute all'ipotesi di un livello più elevato di sottoesecuzione nelle stime della Commissione e a lievi discrepanze nell'impatto delle misure discrezionali sul lato delle entrate. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà espansivo nel 2025, facendo registrare un aumento pari allo 0,6 % del PIL. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 45,0 % entro fine 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 rispecchia principalmente il disavanzo di bilancio e gli aggiustamenti stock/flussi.

([12]) Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it.

([13]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

([14]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

(17) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa delle amministrazioni pubbliche pari allo 0,1 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche dei Paesi Bassi.

(18) La spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa nei Paesi Bassi è rimasta stabile all'1,3 % del PIL tra il 2021 e il 2023 ([15]). Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una spesa per la difesa all'1,5 % del PIL sia nel 2024 sia nel 2025. Le previsioni indicano quindi un aumento di 0,2 punti percentuali di PIL rispetto al 2021.

(19) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione la spesa netta nei Paesi Bassi crescerà del 7,0 % nel 2025 e del 14,3 % cumulativamente nel 2024 e nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano per la crescita della spesa netta dei Paesi Bassi nel 2025 un tasso superiore al tasso massimo raccomandato, corrispondente a una deviazione ([16]) pari all'1,4 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, si prevede che anche il tasso di crescita cumulato della spesa netta supererà il tasso massimo di crescita raccomandato, corrispondente a una deviazione dell'1,4 % del PIL. Le deviazioni previste superano la soglia dello 0,3 % del PIL per la deviazione annuale e quella dello 0,6 % del PIL per la deviazione cumulativa. Nel complesso, ciò significa che vi è il rischio di una deviazione dalla crescita massima raccomandata della spesa netta, quando i dati di consuntivo per il 2025 saranno disponibili nella prossima primavera.

(20) La relazione annuale sui progressi compiuti prospetta un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in aumento al 2,8 % del PIL nel 2026 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 47,8 % entro fine 2026. Le previsioni di cui alla relazione annuale sui progressi compiuti indicano che, dopo il 2026, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà al 2,0 % del PIL nel 2027 e al 2,2 % del PIL nel 2028. Dopo il 2026 il rapporto debito pubblico/PIL è invece dato in aumento nel 2027 (48,5 %) e nel 2028 (49,2 %). Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 2,7 % del PIL nel 2026. L'aumento del disavanzo nel 2026 è dovuto principalmente alla riforma del sistema pensionistico militare che impone un trasferimento forfettario dal governo a un fondo pensione non soggetto al controllo statale con un'incidenza sul bilancio pari allo 0,7 % del PIL, registrata come misura una tantum. In assenza di tale operazione, il saldo delle amministrazioni pubbliche migliorerebbe moderatamente grazie all'aumento delle aliquote IVA su determinati beni e servizi e al fatto che gli scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non sono pienamente adeguati all'inflazione. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 3,8 % nel 2026. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà nel 2026 sostanzialmente neutro. La Commissione prospetta un aumento del rapporto debito pubblico/PIL al 47,8 % entro fine 2026. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2026 rispecchia principalmente il disavanzo di bilancio e gli aggiustamenti stock/flussi.

Sfide politiche fondamentali

(21) Il sistema di tassazione dei redditi privati in vigore nei Paesi Bassi tratta determinati attivi in modo diverso dal resto, con ripercussioni sulla ripartizione del capitale e determinando una distorsione delle decisioni economiche. Il patrimonio immobiliare e i contributi pensionistici ricevono un trattamento preferenziale, stimolando la domanda nel mercato degli alloggi occupati dai proprietari e riducendo i redditi disponibili delle famiglie a causa degli elevati contributi pensionistici. Inoltre la detenzione di attivi in società ad azionariato concentrato (società in cui la maggior parte delle azioni è detenuta soltanto da poche persone fisiche) consente ai contribuenti di ritardare il pagamento delle imposte su tali rendimenti, pur beneficiando di essi mediante prestiti ottenuti dalla società in esenzione di imposta. Inoltre le famiglie con attività sui mercati finanziari sono tassate sulla base di un'ipotesi dei tassi di rendimento, con esiti penalizzanti quando il rendimento effettivo è inferiore. Di conseguenza la ricchezza delle famiglie nei Paesi Bassi è fortemente concentrata in tipologie di patrimonio illiquide, come le abitazioni o le pensioni. Ciò espone le famiglie a un maggiore rischio economico durante gli shock economici che in molti casi potrebbe tradursi in un modello di consumo non ottimale nel corso della vita, in quanto, durante l'età lavorativa, i redditi disponibili risultano compressi da elevati contributi pensionistici e dal pagamento dei mutui ipotecari. La disparità di trattamento fiscale all'interno dello stesso tipo e tra i vari tipi di attività dà luogo ad arbitraggio fiscale, riduce la capacità del sistema fiscale di fungere da stabilizzatore automatico, aggrava le disuguaglianze economiche e può distorcere l'allocazione efficiente del capitale. Di conseguenza tale disparità di trattamento pesa sulla capacità di correggere gli squilibri macroeconomici.

(22) Oltre agli incentivi fiscali di cui sopra, la sopravvalutazione nel mercato degli alloggi è stata alimentata da una carenza di abitazioni nuove. Il governo potrebbe anticipare i piani per aumentare l'offerta di alloggi, eliminando del

([15]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG). Per via di differenze metodologiche tra le definizioni COFOG e NATO, la spesa basata sulla definizione COFOG può differire da quella basata sulla definizione NATO.

([16]) A decorrere dal 2026 tali cifre figureranno nel conto di controllo di cui all'articolo 22 del regolamento (UE) 2024/1263.

tutto gli ostacoli che attualmente frenano l'edilizia residenziale e, in particolare, semplificando le procedure di pianificazione e di autorizzazione il cui completamento richiede in media fino a 6-7 anni, su un periodo totale di costruzione di 10 anni. Ciò contribuirebbe ad attenuare gli squilibri macroeconomici.

(23) Il mercato delle locazioni private, poco sviluppato e caratterizzato da costi elevati e opzioni limitate per i locatari, crea problemi significativi per quanto riguarda l'accessibilità economica e aumenta i rischi di povertà per le famiglie a basso e medio reddito. I recenti sviluppi politici, tra cui l'estensione dei controlli sui prezzi dei canoni di locazione, i divieti di acquisto di immobili a fini locativi e le modifiche al trattamento fiscale degli immobili in locazione, hanno aggravato le attuali carenze di offerta nel settore delle locazioni private. La scarsità di alloggi in locazione a prezzi accessibili ostacola la mobilità del lavoro e la competitività. Per affrontare questi aspetti, riequilibrare gli incentivi tra proprietà e locazione di abitazioni e rendere gli investimenti più attraenti consentendo alle forze di mercato di operare in misura maggiore nel settore potrebbe contribuire ad espandere il mercato delle locazioni private. Ciò contribuirebbe a sua volta ad attenuare gli squilibri macroeconomici.

(24) Il sistema di assistenza a lungo termine dei Paesi Bassi è esposto a problemi significativi a causa dell'invecchiamento della popolazione, dei costi elevati dell'assistenza istituzionale e della generosa copertura delle persone a carico. Le tariffe dei Paesi Bassi registrano risultati superiori alla maggior parte degli Stati membri in termini di adeguatezza, disponibilità e qualità del sistema di assistenza a lungo termine, nonché in termini di dimensioni della forza lavoro nel settore. Tuttavia il sistema esercita una pressione crescente sul bilancio statale. Nel 2022 la spesa totale per l'assistenza a lungo termine nei Paesi Bassi si è attestata al 3,8 % del PIL, il valore di gran lunga più elevato dell'UE. Inoltre la relazione del 2024 della Commissione sull'invecchiamento demografico prevede che l'aumento della spesa per l'assistenza a lungo termine nei Paesi Bassi a orizzonte 2070 sarà uno dei più elevati dell'UE. Tra le misure per fare fronte a tale situazione potrebbero figurare l'allineamento dei ticket, ossia dei contributi a carico dei pazienti, al costo dell'assistenza ricevuta nell'ambito dei diversi tipi di prestazioni. Il sistema funzionerebbe in modo più efficiente se i pazienti operassero una scelta in relazione tipo di assistenza sanitaria in base alle loro esigenze di assistenza individuale, anziché operare una scelta finalizzata a minimizzare l'importo dei ticket. Ulteriori investimenti nella prevenzione per ritardare l'insorgenza delle esigenze di assistenza a lungo termine e migliorare ulteriormente l'erogazione dell'assistenza di prossimità potrebbero a loro volta contribuire a ridurre i costi. Tali miglioramenti potrebbero garantire che i benefici del sistema siano ripartiti in modo più efficiente senza compromettere la copertura e la qualità elevate del sistema.

(25) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine dei Paesi Bassi attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. La comunicazione della Commissione dal titolo «NextGenerationEU - La strada verso il 2026», adottata il 4 giugno 2025, chiarisce le tempistiche applicabili per la fine del dispositivo e fornisce orientamenti agli Stati membri per massimizzare l'attuazione entro il 31 agosto 2026, anche in merito a come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PRR, illustra le opzioni chiave da prendere in considerazione al momento della loro revisione e sottolinea l'importanza di procedere congiuntamente a un'attenta pianificazione in anticipo per la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(26) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), ha subito un'accelerazione nei Paesi Bassi. È importante proseguire le iniziative per garantire una rapida attuazione di tali programmi massimizzandone l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che li riguardano, i Paesi Bassi si sono già attivati per stimolare la competitività e la crescita, rafforzando nel contempo la coesione sociale. Allo stesso tempo, se da un lato i Paesi Bassi continuano a fronteggiare sfide, potrebbero dall'altro esserci margini per rafforzare ulteriormente la competitività, anche attraverso il miglioramento delle competenze e la riqualificazione dei gruppi vulnerabili e lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche. A norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, i Paesi Bassi sono tenuti a rivedere ciascun programma tenendo conto, tra l'altro, delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. La proposta della Commissione adottata il 1º aprile 2025 ([17]) proroga oltre il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione, per ciascun programma, di una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione, vale a dire competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione

([17]) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (COM (2025) 123 final).

energetica, nonché a investimenti in competenze in settori prioritari, continuando nel contempo a concentrarsi sulle persone nelle situazioni di maggiore vulnerabilità nei programmi FSE+.

(27) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. I Paesi Bassi potrebbero sfruttare in modo ottimale queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

(28) Oltre alle sfide economiche e sociali cui rispondono il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, i Paesi Bassi dovrebbero fare fronte in modo efficace alle rimanenti sfide in termini di: i) investimenti in attività di ricerca e sviluppo; ii) accesso ai finanziamenti; iii) dipendenza dai combustibili fossili; iv) congestione della rete elettrica; v) depositi eccessivi di azoto; vi) carenze di manodopera e di competenze; vii) competenze di base; e viii) partecipazione a programmi nelle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).

(29) I Paesi Bassi dispongono di un sistema di ricerca e innovazione ben funzionante, che si colloca al quarto posto nell'indice sintetico dell'innovazione. Tuttavia le recenti tendenze indicano che l'intensità delle attività di ricerca e sviluppo nei settori pubblico e privato è scesa al di sotto della media dell'UE e mondiale e ciò potrebbe ostacolare la competitività a lungo termine. In particolare, settori quali l'industria manifatturiera e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) devono far fronte a notevoli carenze di investimenti (gli investimenti espressi come percentuale del valore aggiunto risultano inferiori a quelli della zona euro). gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo in percentuale del valore aggiunto lordo nel settore privato registrano ritardi rispetto ad altri leader europei nel settore dell'innovazione. Allo stesso tempo, gli investimenti pubblici in attività di ricerca e sviluppo, scesi al di sotto della media dell'UE, e i recenti tagli di bilancio al Fondo nazionale per la crescita hanno ridotto ulteriormente il sostegno pubblico all'innovazione. Al fine di affrontare tali sfide è necessario un approccio mirato, incentrato sui principali settori competitivi, investendo in impianti di ricerca e sperimentazione e promuovendo le tecnologie prioritarie delineate nella strategia tecnologica nazionale, tra cui la tecnologia quantistica, i semiconduttori, l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati. Rafforzando il sostegno pubblico all'innovazione, i Paesi Bassi possono stimolare il panorama dell'innovazione e mantenere la loro posizione di leader europeo in tale ambito.

(30) Pur avendo mercati finanziari ben capitalizzati che garantiscono una fonte stabile di finanziamento all'economia, nonché uno dei mercati del venture capital più sviluppati dell'UE, alcune start-up e scale-up incontrano difficoltà di accesso ai finanziamenti. In particolare, si registra un deficit di finanziamento per le start-up aventi un fabbisogno di capitale superiore a 10 milioni di EUR e per le scale-up che cercano finanziamenti superiori a 50 milioni di EUR prima della commercializzazione su larga scala. Tali imprese dipendono fortemente da investitori stranieri. Il governo dei Paesi Bassi ha annunciato diverse iniziative volte a facilitare gli investimenti in scale-up attraverso Invest-NL e «Dutch Venture Initiative»; si tratta tuttavia di iniziative che devono essere attuate e monitorate in modo efficace. Il deficit di finanziamento attuale potrebbe ostacolare gli investimenti innovativi e la competitività a lungo termine, in quanto le start-up e le scale-up evidenziano una maggiore crescita della produttività rispetto ad altre imprese di nuova creazione. Per porre rimedio a questo problema, i Paesi Bassi possono beneficiare dell'utilizzo di strumenti e sistemi di finanziamento quali le garanzie o di strumenti da fondo a fondo destinati a convogliare le risorse di finanziamento e attrarre investitori istituzionali, quali i fondi pensione nazionali, che sono quelli di dimensioni più ampie della zona euro.

(31) I Paesi Bassi dipendono ancora fortemente dai combustibili fossili. Nel 2023 il petrolio e il gas naturale rappresentavano rispettivamente il 43,9 % e il 33,8 % del mix energetico complessivo del paese, mentre la quota di energie rinnovabili era pari soltanto al 13,8 %. Ciò rende l'economia dei Paesi Bassi vulnerabile all'andamento dei prezzi a livello mondiale e ostacola la transizione verso un'economia verde. Nonostante i Paesi Bassi abbiano compiuto progressi nella diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare dell'energia eolica offshore, la loro quota di energie rinnovabili è ancora al di sotto della media dell'UE e al di sotto degli obiettivi dell'Unione. I Paesi Bassi devono pertanto prodigarsi ulteriormente per garantire un'ulteriore diffusione delle energie rinnovabili e conseguire gli obiettivi dell'UE per il 2030 in materia di energie rinnovabili. In tale contesto potrebbero figurare misure volte a ridurre i rischi finanziari nel settore dell'energia eolica offshore al fine di mantenere l'attrattiva degli investimenti nel settore.

(32) La congestione della rete elettrica è peggiorata, interessando sia le zone rurali che quelle urbane e le reti di trasmissione e distribuzione. Ciò ostacola la transizione verso l'energia pulita, limita l'attività economica e compromette la competitività dei Paesi Bassi. I gestori di rete sono spesso costretti a rifiutare le richieste di accesso alla rete da parte di nuovi produttori e consumatori di energia elettrica. Sebbene si cerchi di correre al riparo attraverso una combinazione di investimenti nella rete e iniziative normative, si prevede che la congestione della rete continuerà a rappresentare un problema significativo nel breve e medio termine, richiedendo un'attenzione e un'azione costanti. I Paesi Bassi potrebbero trarre vantaggio dall'aumento della capacità della propria rete di trasmissione e distribuzione, dall'attuazione di soluzioni di flessibilità e dalla riduzione strutturale del livello dei flussi di ricircolo per massimizzare gli scambi interzonali di energia elettrica rispetto alle infrastrutture transfrontaliere esistenti.

(33) Livelli eccessivi di depositi di azoto, derivanti principalmente, ma non esclusivamente, dal settore agricolo intensivo, continuano a costituire un serio problema per l'ambiente che ha ripercussioni negative sull'economia dei Paesi Bassi in generale. Un deposito eccessivo di azoto determina una fertilizzazione e un'acidificazione eccessive del suolo e dei corpi idrici, imponendo nel contempo vincoli notevoli all'autorizzazione delle attività di costruzione, ritardando le infrastrutture necessarie e incidendo sulla competitività del paese. Anche la qualità delle acque di superficie e sotterranee continua a destare preoccupazione, dato che numerosi corpi idrici non sono conformi alla direttiva quadro sulle acque e alla direttiva sui nitrati. Sono pertanto necessarie misure supplementari per affrontare strutturalmente il deposito eccessivo di azoto da parte dei settori responsabili delle emissioni e per guidare la transizione verso un'agricoltura sostenibile, compresa l'agricoltura biologica. In particolare, i Paesi Bassi potrebbero trarre vantaggio dall'adozione di pratiche agricole volte a ridurre l'inquinamento da nutrienti e pesticidi e le emissioni di gas a effetto serra.

(34) La percentuale di lavoratori dei Paesi Bassi con contratti flessibili o a tempo determinato è quasi doppia rispetto alla media dell'UE. Inoltre nel mercato del lavoro dei Paesi Bassi esistono vari incentivi che creano condizioni di disparità tra i lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi senza dipendenti, consentendo il lavoro autonomo fittizio e determinando una quota relativamente elevata di lavoratori autonomi nel mercato del lavoro dei Paesi Bassi. Il ricorso diffuso all'occupazione flessibile ha contribuito alla segmentazione del mercato del lavoro (ossia la divisione del mercato del lavoro in categorie diverse di lavoratori con livelli diversi di sicurezza del posto di lavoro e/o di accesso alle prestazioni sociali e di altro tipo) e colpisce in modo sproporzionato i gruppi vulnerabili quali i lavoratori con livelli inferiori di competenze e le persone provenienti da un contesto migratorio. È più probabile che tali lavoratori siano costretti a svolgere lavori precari, con un accesso limitato alla formazione, una protezione sociale inadeguata e un rischio più elevato di povertà lavorativa e di esclusione sociale. Anche l'elevata prevalenza di posti di lavoro autonomi e flessibili può influenzare la crescita della produttività, in quanto si tratta di forme di occupazione che offrono spesso minori opportunità di apprendimento, sviluppo e formazione. Il governo sta attuando un pacchetto di misure volto a ridurre il lavoro autonomo fittizio e gli incentivi all'occupazione flessibile. Ciò implica, fra l'altro: i) varie modifiche legislative volte a limitare il lavoro autonomo fittizio e a ridurre le differenze tra lavoratori autonomi e dipendenti, tutte contemplate dal piano per la ripresa e la resilienza dei Paesi Bassi; e ii) un disegno di legge che mira a garantire la sicurezza del posto di lavoro a coloro che lavorano sulla base di contratti di lavoro flessibili. L'attuazione completa e rapida di tali piani è fondamentale al fine di affrontare questi problemi persistenti del mercato del lavoro dei Paesi Bassi.

(35) Le carenze di manodopera e di competenze continuano a rappresentare un problema significativo nei Paesi Bassi, che interessa un'ampia gamma di settori, tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione, la tecnologia e le TIC. Anche i Paesi Bassi si distinguono a tale proposito rispetto a paesi comparabili e le imprese del paese sono molto più propense a segnalare difficoltà di assunzione rispetto alla media dell'UE. Vi sono diversi fattori strutturali che incidono sulle carenze di manodopera, tra cui le tendenze demografiche, la lenta crescita della forza lavoro e il basso numero medio di ore lavorate a settimana. Tali vincoli ostacolano la produttività e la competitività. Nonostante i tassi elevati di partecipazione, i Paesi Bassi presentano un potenziale di manodopera non valorizzato, in particolare tra le persone provenienti da un contesto migratorio e i lavoratori a tempo parziale, in particolare le donne. Al fine di aumentare l'offerta di manodopera, le persone potrebbero essere incoraggiate a lavorare più ore, anche attraverso misure politiche che consentano loro di conciliare lavoro con responsabilità familiari e di assistenza e promuovendo la qualità del lavoro e condizioni di lavoro migliori. Attrarre talenti può inoltre aumentare l'offerta di manodopera. Al fine di affrontare le carenze di manodopera sarà necessario un approccio multidimensionale che affronti gli ostacoli specifici del settore e stimoli gli investimenti a favore della produttività. Aumentare le opportunità di miglioramento delle competenze e di riqualificazione, in particolare per le persone ai margini del mercato del lavoro, sarà essenziale per alleviare le carenze, incoraggiare la mobilità settoriale e sostenere la resilienza economica a lungo termine. Le misure politiche sul fronte della domanda potrebbero concentrarsi sulla promozione dei settori ad alto valore aggiunto e dei settori connessi alle sfide sociali, come l'istruzione e l'assistenza sanitaria, sulla promozione della mobilità intersettoriale e sull'aumento degli investimenti volti a promuovere la produttività e a favore delle attività di ricerca e sviluppo.

(36) Il calo delle competenze di base è uno dei più marcati nell'UE, secondo i dati di PISA 2022, e compromette i risultati dell'istruzione e del mercato del lavoro, nonché la competitività. Sebbene i Paesi Bassi abbiano ancora una percentuale relativamente elevata di studenti che fanno registrare i risultati migliori, nell'ultimo decennio il numero di studenti con risultati insufficienti è notevolmente aumentato per quanto riguarda la matematica, le scienze e la lettura. I risultati insufficienti sono quattro volte più comuni tra gli studenti svantaggiati che tra i loro coetanei. Le carenze di insegnanti sono considerevoli e possono incidere sui risultati dell'apprendimento degli studenti e ostacolare l'accesso a un'istruzione di qualità per tutti, in quanto variano a seconda della percentuale di alunni svantaggiati nelle scuole e da una regione all'altra. Al fine di affrontare tali questioni, i Paesi Bassi potrebbero valutare e rivedere le misure esistenti per migliorare le competenze di base, come il «piano generale per le competenze di base» avviato nel 2022, e prendere in considerazione misure per migliorare i risultati dell'apprendimento degli studenti, ad esempio agevolando la transizione tra diversi percorsi educativi, concentrandosi sulle scuole con una popolazione studentesca svantaggiata.

(37) Nei Paesi Bassi risulta difficile garantire un numero sufficiente di persone in possesso di un diploma di istruzione post-secondaria nei settori STEM e questa circostanza aggrava le carenze di competenze. Pur presentando un tasso di riuscita nell'istruzione terziaria superiore alla media dell'UE, il paese è in ritardo per quanto riguarda la percentuale di laureati nelle discipline STEM. In particolare, le donne e gli studenti provenienti da un contesto migratorio sono sottorappresentati nei settori STEM. Al fine di affrontare questo problema è possibile fornire un sostegno mirato all'istruzione, compresi orientamenti personalizzati e processi didattici su misura. Tali iniziative possono contribuire a eliminare gli ostacoli e incoraggiare i gruppi sottorappresentati a seguire specificamente studi nelle discipline STEM.

(38) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2025 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2025 sulla politica economica della zona euro. Per i Paesi Bassi, le raccomandazioni di cui ai punti 2, 3 e 5 contribuiscono all'attuazione della prima raccomandazione sulla competitività per la zona euro, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 4 e 5 contribuiscono all'attuazione della seconda raccomandazione sulla resilienza per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della terza raccomandazione sulla stabilità macroeconomica e finanziaria per la zona euro di cui alla raccomandazione del 2025.

(39) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e delle conclusioni ivi contenute sull'esistenza di squilibri, le raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse all'elevato debito privato in un contesto di sopravvalutazione del mercato degli alloggi, così come le vulnerabilità connesse all'elevato avanzo delle partite correnti. La raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce tanto a correggere gli squilibri quanto ad attuare la raccomandazione per la politica economica della zona euro, in linea con il considerando 38,

RACCOMANDA ai Paesi Bassi di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. garantire che la spesa netta rispetti il percorso raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025; allineare la tassazione dei diversi tipi di reddito da patrimonio tra l'altro per ridurre gli incentivi a favore dell'acquisto di abitazioni mediante debito; eliminare gli ostacoli alla costruzione di nuove abitazioni semplificando le procedure di pianificazione e di autorizzazione; sostenere lo sviluppo di un settore delle locazioni private a prezzi accessibili, anche rendendo più attraenti gli investimenti nel settore; affrontare il previsto aumento della spesa per l'assistenza a lungo termine legata all'invecchiamento della popolazione rendendo il sistema più efficiente sotto il profilo dei costi, anche ripartendo le prestazioni in modo più efficiente;

2. in considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, garantire l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio; usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le opportunità offerte dal programma InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa;

3. aumentare l'intensità delle attività di ricerca e sviluppo, indirizzando il sostegno a favore degli investimenti nelle tecnologie strategiche fondamentali; colmare il deficit di finanziamento per le start-up e le scale-up in fase avanzata mobilitando gli strumenti di finanziamento disponibili e fornendo incentivi per attrarre investitori istituzionali;

4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica, in particolare negli edifici; diminuire la congestione della rete elettrica aumentando la capacità della rete di trasmissione e distribuzione, attuando soluzioni di flessibilità, massimizzando gli scambi interzonali e semplificando ulteriormente le procedure autorizzative; attuare misure strutturali volte ad affrontare efficacemente il deposito eccessivo di azoto e il deterioramento della qualità dell'acqua, in particolare compiendo ulteriori sforzi a favore di un'agricoltura sostenibile;

5. adottare e attuare misure volte a ridurre gli incentivi all'uso di contratti flessibili o a tempo determinato; attuare misure globali per far fronte alle carenze di manodopera e di competenze, anche valorizzando il potenziale di manodopera sottoutilizzato, rafforzando le opportunità di miglioramento delle competenze e di riqualificazione per tutti attraverso

politiche attive del mercato del lavoro mirate e personalizzate e incoraggiando la mobilità verso settori ad alta produttività e settori connessi alle sfide sociali; migliorare le competenze di base, anche affrontando la carenza di insegnanti e adattando le misure di sostegno alle esigenze delle scuole svantaggiate; nonché promuovere la partecipazione ai programmi STEM mediante un sostegno mirato all'istruzione e un orientamento al lavoro, in particolare a favore delle donne e degli studenti provenienti da un contesto migratorio.

Fatto a Bruxelles, l'8 luglio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

S. LOSE